

## VILLE VENETE: UN'EREDITÀ DEL PASSATO, UNA RISORSA PER IL FUTURO

Conviviale del 23 aprile 2103

di Alberto Passi\*

Ne parlano i primi risultati, in controtendenza rispetto alla crisi gravissima del Paese, ce lo dicono le molte voci autorevoli che da più parti si levano a conforto del lavoro complesso che l'Associazione Ville Venete e la Regione del Veneto stanno facendo, ce lo confermano l'entusiasmo di gente comune, dei giovani, degli operatori del settore turistico: le Ville Venete sono una vera novità e hanno di fronte a sé

un grande potenziale di opportunità economiche e culturali. Aprono le porte ad un turismo intelligente, vicino e non costoso per chi vive in Italia, di grandissimo pregio culturale per chi giunge dall'estero. Stime lusinghiere: entro tre anni potremmo aspettarci dai 4 ai 6 milioni di turisti l'anno (più del doppio in termini di presenze), avvicinando i cugini francesi della Loira (7 milioni di turisti l'anno, un miliardo di fatturato con l'indotto).

Le Ville Venete sono un patrimonio dell'Umanità che solo



Facciata del corpo centrale di Villa Tiepolo Passi (XVI - XVII sec.)  
a Carbonera (TV) sede dell'Associazione Ville Venete

noi possediamo e dobbiamo saper gestire, una risorsa senza eguali per vastità (sono migliaia, il 98% dei comuni del Veneto ne possiede da 1 a 17); la loro storia apre gli occhi su vicende straordinarie e mai raccontate della Repubblica Serenissima (gli archivi le conservano ma, si sa, la storia "ufficiale" la raccontano i vincitori), e parlano di un'epopea in terraferma lunga tre secoli, una vera rivoluzione politica, culturale ed economica, la *Pax Veneta*, che segnò l'evoluzione civile dell'Europa e del mondo occidentale. Basti

indagare perché il Palladio è stato nominato "Padre dell'Architettura Americana", un *fil rouge* lungo mille anni che non lascia dubbi sulla grandezza repubblicana di Venezia.

Ora questa storia è il nostro valore aggiunto, culturale, mentale e, per osmosi, è il valore aggiunto di tutti i nostri prodotti, di quelli della terra come dell'artigianato, dell'ingegno come dell'ospitalità; le Ville Venete aprono

mille porte all'occupazione giovanile in tutti i settori, dai servizi, al primario, al manifatturiero; le Ville Venete interpretano perfettamente l'economia sostenibile che reggerà le sorti del mondo globale e il ruolo avanzato dell'impresa *multitasking*, lo fanno coerentemente con il proprio passato quando erano centri autonomi propulsori di economia e allo stesso tempo cellule capaci di generare in rete una spettacolare ricchezza per tutti.

Così oggi le Ville si trovano proiettate nel futuro, aperte e

**Dimensione**turismo

International Tour Operator

## CONSEGNA BORSE DI STUDIO A GIOVANI DI ORIGINE EXTRACOMUNITARIA

Conviviale del 14 maggio 2013

ospitali come un tempo, legate tra loro in mille possibili itinerari, centri di cultura in grado di creare notevole indotto nei territori. Espressione perfetta della *res publica* nella sua accezione più alta, quella che produce armonia tra le persone e nelle cose.

Una lezione di civiltà quella di Venezia e, in terraferma, delle sue Ville: da un lato la valorizzazione delle vocazioni dei distretti, dall'altro le protagoniste del Rinascimento italiano. Pietro Bembo inventava, con la tecnologia di stampa di Aldo Manuzio, la divulgazione del sapere creando e diffondendo il libro tascabile (Venezia come la Silicon Valley! 500 anni prima di Steve Jobs, stessa operazione altra tecnologia con l'e-pad). Al tempo stesso gli Emo, uomini d'affari, importavano dall'America e coltivavano il mais, la patata, il pomodoro, suggellando il valore dell'agricoltura intensiva che venne chiamata "santa".

Gli inventori della catena di montaggio (all'Arsenale si costruiva una nave al giorno), i precursori della diplomazia attuale (i fondaci nel Mediterraneo e a Venezia), della sanità moderna (i lazzaretti), della distribuzione equa della ricchezza (il *mezzà*), della gestione giusta della giustizia (il diritto veneziano), completarono la loro mitica parabola con la *Casa de Villa*, fabbrica *ante litteram*, senza mura di difesa, produttrice di benessere e qualità della vita, e generando quel crogiuolo di valori che prese il nome, appunto, di "Civiltà delle Ville Venete".

\*Presidente Associazione Ville Venete

Anche quest'anno, come ormai consuetudine (l'iniziativa è alla nona edizione), il Club ha voluto premiare cinque studenti di origine non comunitaria frequentanti le scuole superiori cittadine, distintisi per profitto e privi di mezzi. Nella sua speciale valenza, il service, istituito grazie alla generosa sensibilità di alcuni soci, sostenuto ufficialmente e corroborato da un'ac-



*I premiati assieme al Presidente  
e alla Commissione selezionatrice*

curata procedura di selezione, ha permesso d'incontrare nuovi giovani straordinariamente consapevoli della loro esperienza e determinati nelle loro aspettative di crescita. Tramite la lettura dei propri elaborati, in una piacevolissima conviviale calorosamente partecipata da soci, familiari, presidi e insegnanti, essi hanno colpito i presenti per la maturità e la lungimiranza delle osservazioni e riflessioni, dove impegno e serietà per la crescita intellettuale, personale e civile, e per l'integrazione culturale, sono emersi con evidenza. Freschezza e sincerità, gran-

de amore per la loro terra d'adozione, sguardi lucidi e sicuri verso il futuro intravisto con gli occhi di chi, ancora adolescente, ha già vinto l'importante sfida di integrarsi in una comunità diversa da quella di origine senza disperdere le proprie tradizioni ma con la capacità di fare tesoro delle esperienze e delle culture "altre", questi i tratti identificativi delle loro storie e delle loro speranze. Da tutti ben meritato, dunque, l'assegno messo a disposizione dall'iniziativa che, anche sul piano simbolico, intende affiancarsi al grande impegno che, nella stessa direzione, vede in prima fila la Scuola, come ha sottolineato

l'intervento della preside del Liceo Scientifico "Da Vinci" prof.ssa Giuseppina Vincitorio. Questi i nomi, la provenienza e gli istituti dei borsisti 2013: Halima El Amrani (Marocco), Istituto Professionale "Besta"; Destan Shukaj (Kosovo), Istituto Tecnico "Riccati-Luzzatti"; Mohamed Labrag (Marocco), Liceo Artistico Statale; Corina Marjin (Moldavia), Liceo Scientifico "Da Vinci"; Adrian Postovanu (Moldavia), Istituto Tecnico "Mazzotti". Grandi applausi per tutti loro e, per la platea, un'autentica iniezione di concreto ottimismo.